

## “PROGETTO PULIAMO IL MONDO”

### PRIMARIA DI VAIE

Il 28 ottobre 2018, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, le strade del paese di Vaie si sono animate di strani personaggi gialli e neri: non si trattava di un’infestazione di insetti esotici, ma di ragazzini delle classi quarta e quinta della Scuola Italo Calvino che indossavano guanti, pettorina e cappellino del “**Progetto Puliamo il Mondo**” patrocinato e finanziato dalla “**Fondazione Magnetto**”. Ad aiutarli tre maestre che tenevano i sacchi della spazzatura, volontari di Lega Ambiente, dell’AIB, sindaco, vicesindaco, consiglieri ed assessori comunali. Tutti con un solo obiettivo: ripulire dall’immondizia la strada della pista ciclabile che costeggia boschi e prati da Vaie sino alla Chiusa. Hanno tutti svolto egregiamente quest’opera di volontariato, dimostrando sensibilità al problema dell’inquinamento locale.

Raccogliamo i commenti dei ragazzi dopo questa esperienza:

“Mi sentivo un “*minion*” con la pettorina ed il cappellino, ma ho fatto una cosa utile!” Esordisce un quintino. Un altro aggiunge: “Avevamo le divise come gli “*steward*” dello stadio che controllano chi entra. Come dei poliziotti. Sì, perché difendevamo la natura!”

Continuano gli altri quartini e quintini: “Le maestre tenevano i sacchi della spazzatura differenziata. Noi raccoglievamo di tutto. Quel giorno ho avuto la sensazione di essere uno spazzino: ero felice, ma mi faceva arrabbiare pensare che delle persone avevano buttato nel bosco tutta quella roba.

C’erano sigarette, bottiglie di vetro e fiori di plastica nel bosco di fronte al cimitero. Abbiamo trovato uno stendino arrugginito in mezzo agli alberi, una sedia, dei copertoni di auto. Man mano che camminavamo trovavamo elettrodomestici rotti, una playstation, una scatola piena di metallo, tantissime bottiglie vuote, sacchi vuoti ed altri pieni di spazzatura o lettiera dei gatti! Sotto le foglie c’erano barattoli di alluminio delle patatine, bottiglie di liquori, scarpe rotte, il freno di una bici, un attaccapanni, carta, cartone, giornali, cavi elettrici, mattoni, piastrelle, pezzi di water, vetri, tegole di pietra ed una bacinella rotta...”

Molti quartini e quintini riflettono sulle conseguenze dell’inquinamento:

“Ho anche visto troppi alberi tagliati. Stanno esagerando. Si rovina il bosco.

É stato sciocco chi ha gettato la spazzatura tra gli alberi.

Queste sono persone maleducate. L’hanno buttata lì pensando che non ci passasse nessuno.

Dobbiamo rispettare la natura perché ci dà da vivere, ci fornisce cibo ed ossigeno. Le sigarette trovate nel bosco potrebbero incendiarlo.

La spazzatura inquina e gli animali muoiono. Dobbiamo portarla all’ecocentro di Sant’Antonino.

Quando tornavamo dalla “caccia al pattume”, lungo le strade del paese, non osservavamo case, persone o auto...I nostri occhi erano ormai abituati a scovare ogni eventuale elemento inquinante presente sulla strada. Noi siamo il futuro del mondo e non dobbiamo inquinare.”

Altri ritengono che questo progetto li abbia resi più coscienti:

“Ora siamo più sensibili al problema. L’altro giorno per strada ho trovato una bottiglia. Ho fatto fermare mio padre e l’ho raccolta. Se trovo qualcosa lo raccolgo e butto nel bidone: voglio continuare a pulire il mondo!

Dopo la giornata di “Puliamo il mondo” osservo di più i comportamenti delle persone lungo la strada, cosa fanno e come trattano l’ambiente. Ora mi accorgo che le strade sono piene di sigarette, prima non ci facevo caso. Questo mi rende contento. C’è tanta gente che getta via cose inaspettate e nel posto sbagliato. Quando vedo queste cose fermo le persone. Studiando la biosfera mi sono accorto che quella spazzatura inquina anche altri ambienti ed uccide animali lontani da qui.”

Molti di loro propongono soluzioni per risolvere il problema:

“Mi piacerebbe che queste persone si accorgessero di quello che hanno fatto e tornassero indietro a buttare la spazzatura nei bidoni della differenziata.

Bisogna avvisare tutti che c’è un ecocentro a Sant’Antonino, dove si possono buttare i rifiuti ingombranti.

Alcuni oggetti, come le scarpe e gli indumenti possono essere inviati in Africa o dati a chi ne ha bisogno.

È una soddisfazione che tutta l’Italia abbia partecipato a questo evento.

Vorrei rifarlo. Se ci impegniamo possiamo rendere puliti i boschi. Alla fine ti dà serenità vedere la tua casa, cioè il tuo ambiente pulito!

Si potrebbero posizionare dei cartelli che dicano di non inquinare il bosco e dare la multa a chi lo fa, anche installando delle telecamere in vari punti del paese.

Sarebbe bello dedicare un giorno tutti gli anni per pulire come abbiamo fatto noi.”

Si potrebbero fare manifestazioni di protesta con striscioni per protestare contro chi inquina.

Ecco i motti che vorremmo scrivere sui nostri cartelli: “La nostra forza è la natura!”, “Se inquinerai una multa ti prenderai!”, “Se il bosco sporcherai, farai male, lo sai!”, “Pulisci oggi perché domani sarà troppo tardi!” ed infine “Non spargere la spazzatura, perché rovini la natura!”

Classi quarta e quinta  
Primaria Italo Calvino  
Vaie